Anno XXXIV — N. 248 Udine Martedì 5 Settembre 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7IV pag. Cent. 50 — iti pa .. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornal L. 2 la linea

Cronaca Provinciale

Gemona

A proposito delle Mostre agricole di Tarcento

Preg.mo sig. cav. avv. L. Perissutti, Tarcento

Permetta, egregio sig. avvocato; ch'io ponga nei giusti termini le mie parole, che furono, da quanto appare nella *Patria* del 26 agosto, la determinante del malinteso sorto a proposito della riunione del Comitato per la Mostra di Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio e per la Esposizione-Fiera vini di Tarcento. Arrivo, è vero, un po'... con la vettura Negri; ma fui assente da Gemona qualche giorno, lessi anche in ritardo la sua lettera.

La giornata di sabato è stata fissata fra il cav. Serafini e me, diremo così, d'urgenza appunto perchè il tempo incalzava. Constavami poi che il cav. Coceani, vicepresidente per il Mandamento di Cividale, che ci premeva assai intervenisse alla seduta, per la speciale sua competenza in un tal genere di iniziative, ha generalmente disponibili nella settimana le giornate di venerdì e sabato: venne fissato perciò il sabato, e il sabato in luogo di venerdì per dare modo a chi desiderava intervenire alla seduta di conoscere a tempo la giornata, in previsione anche di ritardi nel recapito degli avvisi. Questo avveniva il sabato sera e fui io anzi ad insistere perchè gli avvisi fossero tosto preparati e spediti. Ed essi furono infatti spediti ancora nella domenica seguente. Mi creda, egregio sig. avvocato, la cosa venne fatta senza la più lontana intenzione di usare a Lei una sgarberia. Lo stesso dott. Celotti, vicepresidente per il Mandamento di Gemona, non venne interpellato e a sua volta non potè intervenire, come del resto non potè intervenire neppure il cav. Coceani.

Sono cose che, purtroppo, capitano quando il tempo incalza e i comitati sono numerosi.

Duolmi sinceramente che le Sue dimissioni abbiano privato il Comitato di uno dei suoi membri più autorevoli e m'auguro ch'Ella vorrà riconoscere che noi abbiamo agito in piena buona fede.

Faccio voti pertanto, e sono sicuro di averlo con me consenziente, che la mostra abbia a sortire con esito ottimo e fecondo, ad onta che il secco persistente congiuri un poco contro di essa.

Mi creda, Egregio sig. avvocato, coi più deferenti ossequi.

di Lei dev.mo

D.r I. Dorta.

Pasiano

— Caccia

Quest'anno i nostri cacciatori sono stati fortunati: pochi uccelli, ma in compenso molte lepri.

Gli appassionati del nostro comune, sono molti, in questi tre giorni ne hanno ucciso un grandissimo numero.

Se andiamo avanti di questo passo, fra una settimana è distrutta anche la razza!.

Sacile

— Cose magistrali

Nel numero del 20 luglio p. p. della *Patria*, sotto questo stesso titolo, dicemmo obbiettivamente il nostro pensiero (e ciò senza nemmeno entrare in merito alla questione) circa la nomina, fatta dal Consiglio Comunale di un collegio di giuristi per la soluzione del tramutamento di classe di alcuni insegnanti delle elementari. L'articolo di allora che cresimava l'arruffata matassa una cosa che fu ed è così *liquida e così semplice*, urtò i nervi di qualche membro della Giunta Municipale, che minacciò di vendicarsi contro l'autore o i presunti autori dello stesso.

Noi credemmo con ciò di compiere un atto di libero controllo sull'operato dei preposti alla cosa pubblica, controllo che reputammo nostro dovere di fare e che per nessunissimo motivo può essere negato a chicchessia specialmente, poi quando, come nel caso nostro, si esula completamente dal campo personale. I fatti, però, pare diano ragione alle nostre argomentazioni di allora, poichè non solo fino ad oggi la increscìosa questione è rimasta insoluta ma non verrà risolta nemmeno tanto in breve, dato che, come ci s'informa, uno dei giuristi (l'avv. cav. Cavarzerani) ha rassegnato le sue dimissioni da membro del collegio stesso.

E notisi che ai primi del venturo ottobre si riaprono le scuole urbane!

E' logico ed evidente, quindi, quanto affermammo in allora e cioè che se la Giunta, trovato il problema intriacato, avesse rimesso tosto e direttamente l'incartamento alla sede competente quale era il Consiglio Scolastico, senza dubbio la controversia sarebbe stata da tempo appianata.

Ed ora cambiando intonazione ci sia permesso rilevare un fatto per noi, abbastanza sintomatico: — il silenzio assoluto che sulla questione ha tenuto l'organo magno (non sorridere intrepido Enrico!!...) dei socialisti della provincia, *Il Lavoratore friulano*.

Il lepido collega, dal colore rosso-vivo, avrebbe avuto campo di mutare, sia pure per una sol volta, la solita musica:

Il prete vivo e il pianoforte del prete morto:

— Pre Naso e sottopancia — Enobarbo e l'obolo a Lolo. — I circoli vinicoli — Le viecende del l'ingegnere professore non ancora cavalier — Il duello e il paffuto e grosso corrispondente della stampa ufficiale — Le proteste del cittadino al civico N. 144 ecc. ecc. e apprestare agli avidi lettori, più o meno rossi, del periodico settimanale un pasto.... più sostanzioso.

Ma, invece, il brizzolato e scherzoso nostro collega, su tale argomento dorme della grossa, cioè, (pardon...) ha preso occasione una sol volta di accennare alla *scottante questione*, per turibolare l'attuale pilota della navicella municipale. Su ciò noi dissentiamo dal coraggioso collega dell'organo infallibile, soltanto sul fatto che avrebbe... (ce lo permetti?) dovuto diffondersi *un poco più* sui particolari che dimostra di conoscere per bene, e turibolare, pure, a suo piacimento (dopo smesso l'abituale staffile) giacchè noi, appartenenti alla stampa dell'*ordine*, avevamo già compiuto il dover nostro.

Ed ora, non farci il broncio, per carità, amico nostro, se chiudiamo con la seguente domanda: « Come va che tu, dacchè la direzione della navicella municipale venne abbandonata dal canuto sacerdote di Temi, il tuo verbo non suonò più tanto acerbo e fiero contro quei di Palazzo, sull'organo del tuo cuore?

Resia

— Gli acquedotti nelle frazioni

4. Fra una decina di giorni seguirà l'asta per i lavori di costruzione degli acquedotti nelle frazioni di S. Giorgio, Guiva e Oseacco. I progetti approvati importano una spesa complessiva di L. 30000 divise in tre lotti, cioè: Oseacco L. 12000, Guiva 12000 e S. Giorgio 6000.

Dogna

— In risposta...

Riceviamo:

Sig. Del Bianco Udine

4. Con la presente tengo a dichiararle che quanto fu scritto sul numero 245 sono tutte calunnie di una persona che e rimasta in tromba sebbene perito studioso e benestante si volta ora contro di me e il pievano che non c'entra per niente.

Il sottoscritto che da diversi anni copre la carica di assessore del comune non ha mai avuto idea di essere Sindaco e neppure come scrive il signore, di comperare consiglieri; ieri che ci fu la nomina à ricevuto dei consiglieri la lezione che si meritava. Credo voglia inserire ciò sul suo giornale a nome anche del pievano e dei 5 consiglieri.

con stima

Casimiro Pittino di Giosuè

S. Vito al Tagliamento

— A proposito del riposo festivo

Parlare ancora di questo argomento può parere un voler abusare della tolleranza dei lettori. Se n'è infatti scritto e parlato tanto, che davvero un po' tutti ne siamo ristucchi.

Ma se l'applicazione della signora legge sul riposo festivo o settimanale che sia presenta sempre qualcosa nuova che farci? Un po' di pazienza pertanto o egregi lettori, ed ascoltate un momentino come qui da noi, sieno state manomesse tutte le disposizioni Prefettizie della nostra Provincia, tendenti a sistemare le condizioni di orario festivo ed il riposo settimanale compensativo degli agenti.

Le cinque ore stabilite di apertura al mattino della domenica, sono diventate sei e anche più, o per meglio dire, si fa il comodaccio proprio in barba alle leggi e suoi istitutori.

Si fanno delle vendite di generi clandestine, nelle ore di chiusura dei negozi, e cioè nel dopo pranzo della domenica. E queste infrazioni si commettono poi per favorire l'amico, il signore.

E' capitato poi infatti che qualche povera famiglia, cui non riesce aver la piccola mercede della sua opera che nel pomeriggio della domenica, d'essere respinta dai signori clandestini col pretesto che la legge vieta di smerciare generi a quell'ora.

Siamo pure ossequienti alle leggi; ma queste pur non sono uguali per tutti.

Ed i salariati? Costoro poi vanno di male in peggio. Non le 24 ore di riposo consecutive, non più il riposo compensativo durante la settimana nel giorno stabilito; si da il riposo quando al padrone torna più comodo, e se si può, non si manca di riapre all'agente qualche oretta di solazzo. Dei cartellini che per legge devono essere esposti al pubblico indicanti il giorno di riposo degli agenti, non si parli neppure, mancano totalmente o se ci sono, non sono conforme alla verità; ma fittizi e scarabocchiati per le continue varianti.

E a questi giusti malcontenti se non porranno rimedio le autorità, chi mai vi dovrà provvedere?

Se la legge c'è perchè non la si fa rispettare.

— Provvedimenti contro le malattie infettive.

Dal municipio fu pubblicato il seguete avviso:

L'Ispettore Sanitario Provinciale, nella visita testè praticata nel Comune, ha rilevato che molti proprietari non hanno ancora eseguito la sistemazione delle concimaie, delle latrine e degli acquai, e quasi nessuno ha sistemato i porcili, contrariamente a quanto era stato prescritto con l'ordinanza Prefettizia 3 febbraio 1911, richiamata nell'avviso municipale del 31 Maggio p. p.

Ha interessato perciò il Sindaco del Comune a diffidare i ritardatari ad eseguire d'urgenza i predetti lavori tutti, di conformità all'Ordinanza e all'avviso sopra citati, richiamando un particolare attenzione sull'obbligo di sistemare i porcili, che devono essere collocati a conveniente distanza dalle abitazioni (possibilmente 10 metri, tenuti in modo da evitare ristagni d'acqua impura e costruiti con platea in bettonata di cemento inclinata in modo che scoli regolarmente e completamente in apposità vasca a perfetta tenuta coperta da sigillo.

La R. Prefettura denuncierà i contravventori all'Autorità Giudiziaria per il procedimento di legge.

Dalla Residenza Comunale

S. Vito al Tagliam. 2 Settembre 1911.

Treppo Grande

Una lettera del sig. Tea

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore dalla « Patria del Friuli » Udine.

Nei numeri del 29 agosto p. p. e del 2 settembre corr. del di Lei diffuso giornale furono pubblicate due corrispondenze da Treppo Grande, le quali mi toccano personalmente e mi offendono e nella mia coerenza e nei miei sentimenti patriottici. E poichè, in quelle corrispondenze, i commenti sono preceduti da una incompleta ed inesatta esposizione di fatti, Ella concederà che io questa completi e rettifichi, lasciando i commenti al lettore.

Fin dal 16 aprile u. s. io presentai ai Cons. Com. di Treppo la seguente mozione:

« Il Consiglio Comunale di Treppo « Grande delibera di erogare la somma di L 50 alla Congregazione di « Carità locale, per partecipare in « qualche modo alle grandi feste che « si celebrano in tutta Italia nella « ricorrenza del 50. anniversario della « unificazione della Patria, *con Roma « capitale.* »

Nella seduta del 16 aprile, su proposta del Sindaco sig. Ponta Pietro, la discussione sulla mia proposta venne rimessa alla prossima seduta.

Nella seduta del 27 agosto, parlò contro alla mia proposta il sig. assessore Molaro e la mia proposta fu *respinta*.

Avvenuta la votazione, immediatamente io mi assentai.

So che successivamente venne votato un telegramma di devozione a S. M. il Re.

Non occorre dire che in quel telegramma non un accenno vi era alla capitale del Regno, poichè è notorio che il cons. com. di Treppo è prevalentemonte composto di clericali.

Questi i fatti. Il pubblico potrà giudicare chi meriti la accusa di poco patriottismo, accusa che, nelle citate corrispondenze, venne a me fatta, e dalla quale tutto il mio passato vale a difendermi.

Nella certezza che Ella vorrà pubblicare questa mia, la ringrazio e la riverisco.

Tea Giacomo

Treppo, 3 Settembre 1911.

Precenicco

— Incidente automobilistico.

4 — Ieri nel pomeriggio il sig. Pietro Pitino di qui per poco non rimase vittima di un accidente automobilistico.

Si recava egli da Precenicco alla stazione di Palazzolo trainato da un carretto con asinello quando allo svolto che dalla Piazza del Municipio di Palazzolo conduce alla periferia dello stesso, un'automobile che veniva in senso inverso, forse e precisamente per il pericoloso svolto che non permette di vedere, investì in modo che asinello e carretto andarono a cozzare contro l'automobile, rimanendo abbastanza malconcio l'asinello, e fracassato il carretto, mentre le persone che vi stavano sopra miracolosamente rimasero incolumi.

Gli automobilistici cercarono di accomodare la cosa con un compenso, ma il sig. Pietro Pitino sdegnosamente rifiutò facendo notare a quei signori dell'automobile come egli avesse pretese eventualmente solo il pagamento della bestia se questa avese avuto a soccombere per le ferite riportate (e di ferite ne ha riportate molte). A tal' uopo il Pitino esigette il nome del conduttore e del proprietario che gli venne, dato Congratulazioni al sig. Pitino per lo scampato pericolo.

S. Daniele

— Per l'ultima volta sui fatti di Maiano.

Il corrispondente di Maiano, d'un giornale della vostra città, che per la sua indole stizzosa, sarei tentato di chiamare « L'accattabrighe » si meraviglia (ho, l'ingenuità!) di vedere uno scritto del signor Allatere sul « Corriere del Friuli », perchè il padre di lui (del sig. Allatere, non del Corriere) ha già scritto « abbastanza corbellerie non esatte ed esagerate sui fatti di Maiano ».

Pel sapientissimo ed infallibile corrispondente, dunque, qando il padre ha scritto su pei giornali, il figlio ha l'obblido di tacere. Bella teoria, davvero!...

Peccato che i tempi della Santa Inquisizione sieno lontani; se no, padre e figlio starebbero freschi!

Che le mie relazioni sui fatti in parola sieno intessute di corbellerie e di esagerazioni, lo dimostreranno i verbali dei R. Carabinieri e gli atti dell'istrutoria; e quanto al biasimo dei Maianesi per la « Patria del Friuli » si può star certi che esso rimane circoscritto ai direttori d'orchestra dei fatti deplorati — rimasti coraggiosamente nascosti dietro le quinte —, ai loro pochi simpatizzanti ed a qualche ex socio « moroso » della « Patria » surricordata. La grande maggioranza dei Maianesi, che non si lascia influenzare dalle istigazioni « disinteressate » del capoccia, pensa e giudica ben diversamente.

Anche la frase attribuita al dott. Castellani: « si pentiranno i soci della Farmacia Sociale, se verrò nominato io » è stata colta a comodo dell'articolista superuomo di Maiano. Il dott. Castellani, invece, si sarebbe così espresso: « Poichè mi si muove una lotta così ingenerosa, non riporrò più un piede nella Farmacia Sociale ». E' ben diverso, mi sembra, ed anche più logico.

O pretendevano i sostenitori del dott. Stellini, che il dott. Castellani, percosso sulla metaforica guancia sinistra, dovesse presentare la destra: dovesse, cioè, piegarsi ad intercedere la clemenza dei sullodati direttori d'orchestra?

Eh via!...

Io credo che il dott. Castellani — per il quale, tutti lo sanno, non ho simpatie eccessive — sia del mio parere: Se ti percuotono la guancia sinistra, e tu rispondi... con argomenti più persuasivi

Dimostra di esserlo anche l'asimio corrispondente da Maiano!...

Ed ora punto fermo e basta; e basta, anche se le « mie nuove corbellerie » ecciteranno di nuovo la suscettibilità dell'ansidetto corrispondente.

Apio.

Tolmezzo

— Consiglio Comunale

E' stato fissato per venerdì prossimo ad ore due con tutti gli oggetti che figurano nell'ordine del giorno della precednte seduta che, come sapete, fu dovuta rinviare causa le intemperanze del consigliere Tosoni.

Vennero aggiunti due-tre oggetti fra i quali uno concerne modifiche al capitolato medico relative alla decorrenza dell'aumento dello stipendio che secondo la Giunta Provinciale dovrebbe partire col 1 gennaio 1912. mentre secondo i medici ed anche il Consiglio Comunale fu concordata dopo lunghe e laboriose trattative col primo luglio decorso.

Fra gli oggetti figura anche la nomina del parroco.

S. Giorgio Nogaro

— Mercato

4. L'odierno mercato di bovini e granaglie, riuscì molto animato e furon conclusi parecchi affari. Si notò una diminuzione sui prezzi degli animali, causata più specialmente della scarsezza di foraggi, mentre invece il costo del granoturco, è in continuo preoccupante aumento. Oggi fu pagato 17, 17.50 ed anche 18 lire l'ettolitro.

Ampezzo

— Mercato sospeso causa l'afta

3. Il Sindaco ha pubblicato un avviso per render noto che causa l'afta epizootica sviluppatasi sulle malghe comunali e limitrofe, resta sospeso il mercato d'animali del 9 corrente.

Rivignano

— Seduta consigliare

3. (*Ali*). — Il consiglio comunale nella seduta del primo corrente, tra gli altri oggetti, approvò il Conto morale e finanziario 1910 e nominò ad insegnante d'una mista del capoluogo la signora Maria Dozzi-Davanzo.

— Per la pesca di beneficenza

che avrà luogo nei giorni 17 e 18 settembre corrente a favore della Erigenda Casa di Ricovero, versarono lire 2 ciascuno per le spese: Anzil Domenico, Anzil Geremia, Biasoni Antonio, Collavini Tobia, Chiesa Pietro, Comuzzi Beltrame, Comuzzi Sante, Corrado Luca, Corrodo Paolo, Fabbro Arturo, Fabris Isidoro, Gori Giovanni fu Osvaldo, Grosso Luigi, Limena Adolfo, Limena Riccardo, Locatelli cav. Carlo, Locatelli G. Batta, Lucco Addo, Minciotti Gregorio, Morandini Luigi, Morgante Italo, Morgante Pampilio, Orlando Paolo, Ottelio co. Antonio, Paron G. Batta, Pertoldeo ing. Andrea, Pertoldeo Diego, Pilutti Luigi, Raffin Ernesto, Romanelli Raffaele, Solimbergo Giulio, Versolato Celeste; tutti membri del Comitato.

Pervennero inoltre le seguenti offerte in denaro:

Ditta Trezza cav. Luigi L. 15, Parussini Iginio 10, Parussini Girolamo 3, Tonizzo Angelo 2, Gloazzo Giovanni 2.

Eccovi la seconda lista dei regali:

Battocletti Antonio di Udine: Alzata da tavola in metallo; Solimbergo-Franceschini Italia: portabiglietti in bronzo e due bottiglie vino « Barbaresco »; Locatelli cav. Carlo: due scudi d'argento commemorativi; Bearzi Francesca: Servizio da caffè per 12 persone; Ottelio co. Settimio: servizio completo da caffè per 12 persone; Romanello comm. Francesco: pezze da 20 lire in oro; Pittana Angelo da S. Paolo: servizio per birra; Toffoli Gaspare: stampo bodino.

Il Comitato pubblicherà domani un artistico manifesto col programma dei festeggiamenti.

S. Pietro al Natisone

Per la Esposizione bovina.

Per l'esposizione - rassegna dei bovini che si terrà in S. Pietro al Natisone lunedì 25 corrente, si ebbe una importante adunanza a Cividale nei locali di quel Comizio Agrario, sede della sezione di cattedra.

Alla riunione del comitato esecutivo, di cui è presidente il R. veterinario provinciale dottor Duilio Ristori e segretario il dottor Pietro Felettic, presero parte i signori: dr. cav. G. Cucavaz, prof. cav. Musoni, Giuseppe Sirch, dr. cav. uff. Rubini presidente della sezione di cattedra, il veterinario consorziale di S. Pietro e parecchi sindaci ed allevatori della zona, interessati alla mostra - rassegna.

Anche in questa occasione l'on. deputato del collegio barone Morpurgo volle dare prova del suo interessamento alla mostra ponendo a disposizione del comitato una grande medaglia d'oro. L'offerta fu con vivo plauso accettata dal comitato. Altre medaglie sono state offerte dai Signori: cav. Cucavaz d.r Geminiano Sindaco di S. Pietro, dal prof. cav. Musoni, dal dott. Giuseppe Sirch e dal d.r cav. uff. D. Rubini.

Registriamo con viva compiacenza il largo appoggio dato da tante egregie persone. Notiamo poi che fu in via definitiva concretato il programma e nominate due commissioni per la visita preventiva del bestiame.

L'idea di questa esposizione-rassegna del bestiame bovino della Slavia italiana fu opportunissima e servirà a far conoscere forse ciò che ancora è ignoto.

Per il larghissimo concorso d' I governo, comuni, privati ed enti, l'esito della prima esposizione rassegna è assicurato, non solo, ma sarà ammaestratrice di utili insegnamenti.

Nel giorno della mostra siamo informati che l'Associazione Agraria Friulana esporrà delle macchine agrarie adatte per la regione.

Socchieve.

— Una dimostrazione contro il dottore.

4. Ieri il consiglio comunale doveva, fra gli altri oggetti discutere sulla domanda avanzata dal medico condotto, per concessione del combustibile annuale gratuito.

Prima che s'aprisse la seduta parecchi spettatori delle diverse frazioni erano convenuti in Medils, nel l'osteria sottostante al Municipio. Presente si trovava anche il dottore; e nell'attesa dei padri coscritti improvvisamente un vero temporale di proteste si è scatenato contro di lui.

Dopo una tale pubblica dimostrazione vedremo ora come si metteranno le cose.

Il Consiglio intanto, per mancanza d'intervenuti, non potè ieri riunirsi. Sarà per un'altra volta...

I nostri barbieri e parrucchieri a Treviso

Accoglienza entusiastica

(*Dal nostro inviato speciale*)

Treviso 4 notte.

Indimenticabile sarà per i nostri barbieri l'accoglienza entusiastica di cui furono fatti segno non solo dai colleghi della gentile città, sì da tutti i trevigiani indistintamente. E' stata una vera festa di popolo, una vera festa italiana.

Il primo saluto

A Sussegana salì sul treno nel nostro scompartimento, una commissiono di barbieri trevigiani per dare il benvenuto agli ospiti attesi. Detta commissione era composta dei signori Sciavan, Poli e Gasparotto; essi dispensarono ad ognuno un album di cartoline-vedute di Treviso con la scritta:

« Omaggio della Società Mutuo soccorso barbieri di Treviso alla consorella di Udine »

Alla stazione

Alle 8.40 scendiamo alla stazinne di Treviso.

Unanime, fragoroso da una vera folla che s'assiepa sotto la tettoia, erompe il grido « Viva Udine, viva gli ospiti » e migliaia di cartellini multicolori recanti queste scritte, sono gettati in aria, e ricadono sopra, noi 36, ristretti schiacciati da quel sincero entusiasmo più che dalla folla enorme.

Sopra la marea di gente che s'agita, e grida viva, spuntano parecchie bandierine che si dirigono tosto verso la porta d'uscita, ove la confusione è al colmo.

La folla si riunisce fuori, sul piazzale, si confonde con altra ancora che lì attende, si compone quindi imponente.

Il corteo

In testa la banda dell'Istituto Turazza gentilmente concessa. Precede una squadra di pompieri del comune di Treviso in alta uniforme comandati dal capo squadra Robazza.

Seguono le bandiere delle due società di Mutuo Soccorso fra barbieri e parrucchieri di Treviso e di Udine. Quella di Udine in seta bianca, portata dal sig. Guglielmo Rumignani ha il motto: « Il nostro stellato emblema ci trovi sempre uniti».

alle due bandiere si accompagnano I rispettive presidenti delle Società Giuseppe Gasparotto di Treviso e Isidoro Zinant di Udine.

Seguono poi numerosissime altre bandiere: Pizzicagnoli e Drogheieri, Reduci ex carabinieri, Società di M. S., Giuseppe Garibaldi, Tarvisium, Società Trevigiana di Mutuo soccorso fra i maestri, Società Siletto, Federazione Nazionale dei Lavoratori del « Libro » Sezione Treviso.

Numerosi soci accompagnano le bandiere.

L'imponente corteo fra due fitte ali di popolo acclamante che getta cartellini inneggianti alla mostra venuta si dirige pel corso Vittorio Emanuele per piazza dei signori, via Canova, Corso Cavour, fino ai locali della Palestra Comunale.

Il rinfresco — I discorsi.

La Società di Mutuo Soccorso fra Barbieri e parrucchieri della Città di Treviso offre il Vermouth d'onore alla consorella di Udine.

Si hanno quindi i discorsi.

Parla prima di tutti l'on. co. avv. Vincenzo Bianchini presidente onorario della Società Barbieri di Treviso a nome dei soci, ringraziando gli udinesi per la visita graditissima, e toccando opportunamente quegli alti sensi patriottici che animano le nostre venete popolazioni.

E' applauditissimo.

Acconciamente parlano poi: il sig. Giuseppe Gasparotto presidente effettivo dei barbieri e parrucchieri di Treviso, il sig. Giuseppe Fabretti barbiero, pure di Treviso a nome del consiglio direttivo di quella società, l'avv. Cleanto Boscolo a nome del Comune, il sig. Carniello Gasparo, il sig. Antonio Calò per la Tarvisium.

Tutti i soci si recano quindi allo stabilimento fotografico Garatti a posare per un gruppo ricordo.

Si stabilisce di farne uno in grande che con gentile pensiero la società di Treviso, manderà alla consorella di Udine; ad ognuno dei nostri soci invece verrà data una copia del gruppo dalle dimensioni d'una cartolina illustrata.

Sono le 11 quando ci riuniamo al ristorante Tarvisium, confusi quasi do una dimostrazione così grande, così fraterna da noi neppur sognata.

La visita alla città

Dopo la colazione, sotto la guida dei signori Sciavan, Poli, Gasparotto, ci rechiamo in corteo a visitare Treviso.

Il primo luogo ove ci fermiame è il municipio, si passa quindi alla Pinacoteca, al Duomo, al Museo Civico.

Sarebbe troppo lungo il narrare di questa visita in cui ammirammo tutto che di bello di artistico abbella la gentile e simpaticissima città.

Da ultimo con il tram facciamo una corsa fino all'ameno luogo di villeggiatura che è S. Ardemio.

Il banchetto

I brindisi

Alle 16, al Puntigam ha luogo il banchetto offerto dalla sociatà di Udine.

L'allegria fra i commensalii ha reso anche i..... discorsi sopportabili.

Il sig. Giuseppe Gasparotto presidente della società di Treviso, dopo aver salutati gli ospiti con opportune parole, e dopo aver espresso desiderio di venire con la bandiera nella nostra città, per incambiare alla gradita visita Udinese, pronuncia un applauditissimo discorso improntato ai sentimenti fraterni che legano le due città venete, e a quello della Patria.

Il presidente della Società Udinese

Il sig. Zinant presidente della nostra Società di barbieri così risponde:

Signori e Colleghi carissimi,

E' con lieto animo ch'io rilevo come l'inesprimibile nostra soddisfazione torni a maggiore soddisfazione o compiacimento dei colleghi della consorella di Treviso.

Nè io so travar frasi atte ad esternare tutta l'intensa commozione che oggi ha invaso l'animo nostro nel trovarci dinanzi ad una così calda così fraterna ed imponente accoglienza.

Il sentimento di riconoscenza per la gentile, cordialissima ospitalità mai si cancellerà dalla nostra mente, mai si sradicherà dai nostri cuori.

Con questi sentimenti, a nome della Società nostra porgo all'onorevole Sig. Presidente della consorella di Treviso, ed ai colleghi tutti carissimi i più caldi ringraziamenti.

Con questi sentimenti, a nome della Società e della cittadinanza Udinese, porgo l'espressione della nostra gratitudine all'on. Municipio a tutte le rappresentanze delle società trivigiane ed a tutti coloro che vollero da questa modesta nostra visita trarre motivo ad una festa di solennità Civileche in noi lascierà il più grato ricordo.

Invito quindi i miei egregi colleghi di Udine ad alzarsi in segno di rispettoso omaggio alla Società di Treviso e a brindare meco alla prosperità al benessere dell'ospitalissima Treviso.

Tutti si levano toccando i calici; e un grido unanime erompe «Viva Treviso, viva la consorella».

Brindano quindi l'ex collega, sig. Antonio Bianchi per la società dei barbieri di Venezia, il sig. Sclavan il sig. Arnaldo Gasparotto, per i giovani agenti di Udine, il signor Luigi Pellegrini e altri ancora delle due società.

La serata.

E l'entusiasmo s'accresce nella terata; quando cioè alle 17.30 si ricompone il corteo che si muove verso la stazione.

Mezza Treviso ci accompagna con bengala, con musiche, al grido di, Viva Udine, viva i parrucchieri, viva gli ospiti.

Noi eravamo commossi, sbalorditi e rispondevano con acclamazioni di «Viva Treviso». Ma la voce nostra era coperta da quella ben più forte e possente della folla. Alla stazione, al momento del distacco, l'entusiasmo popolare raggiunse il colmo.

Fummo quasi portati di peso sui carrozzoni ferroviari, dalla moltitudine festante; e solo quando il treno si mise in moto, si spense l'eco delle grida entusiastiche d'addio e d'evviva.

I telegrammi dei nostri barbieri.

Stamane il sig. Zinant ha telegrafato al sindaco di Treviso:

«Indimenticabile giornata, festante accoglienza cittadinanza Treviso, pregola rendersi interprete nostri ringraziamenti.»

* * *

Al sig. Gasparotto Giuseppe presidente la Mutuo Soccorso dei barbieri trevigiani:

«Pregola rendersi interprete nostra imperitura riconoscenza per onoranze dimostrazioni fraterne.

Pres. società barbieri di Udine.

Cordovado

— I funebri del medico dott. Termini.

4. Imponenti funerali, ultima e ben meritata testimonianza della riconoscenza e dell'affetto dei concittadini accompagnavano stamane all'estrema dimora il compianto Cav. Dr Luigi Termini, la cui perdita ha immerso in profondo lutto non solo il Comune, ma quanti conobbero le numerose e preclare virtù, dimostrate nella Sua avventurosa e filantropica esistenza di patriota e di cittadino.

Uomo onesto e coscienzioso sino allo scrupolo, mirabile esempio di rettitudine, con giovanile ardimento militava tra i Garibaldini nei tempi fortuosi della patria, per la quale da magnanimo soffrì i dolori dell'esilio nel sessantasei; dopodichè dedicandosi con amore e ingegno a quegli studi, che le vicende della guerra avevano interrotto, conseguì la laurea in medicina e per cinque lustri prestò amorevolmente la sua opera laboriosa, disinteressata ed efficace di medico condotto nel comune, soccorrendo gl'infelici con le risorse della scienza e colla benevolenza innata nell'animo suo. Cordovado si onora inoltre di aver avuto l'illustre estinto quale sindaco per quindici anni, nei quali egli potè ancora meglio dimostrare e far apprezzare le rare sue doti e l'illuminata opera.

Gli alunni delle scuole elementari, la banda della Società filarmonica di cui Egli fu per parecchi anni benemerito presidente, l'intero Consiglio Comunale, gli impiegati municipali, e lungo stuolo di signori e signore amici e parenti dell'estinto, con numerosi ceri e splendide corone formavano degno corteo alla salma.

Latisana

— Non c'era proprio altra località?

Venne generalmente disapprovato dalla cittadinanza il luogo scelto per il monumento vesperiano eretto in questi giorni vicino alla porta maggiore del nostro Duomo.

Non bisogna dimenticare, fra altro, che in antico ivi era il cimitero del paese, e difatti, negli scavi, furono riportate in luce ossa dei poveri morti... e ciò per dar luogo allo costruzione della fogna!...

Non vi erano località più adatte?... Bel rispetto alla memoria dei trapassati!...

— Notiziette

Alla festa da ballo di ieri sera nel cortile Minutello vi fu una ressa straordinaria.

I ballabili parecchie volte vennero bissati.

— Apprendiamo

che ieri sera, in S. Michele al Tagliamento, morì la signora Colonna madre del segretario Comunale. Condoglianze.

— L'Ufficio postale di Lignano è stato chiuso essendo terminata la stagione balneare.

Cividale

— Bicicletta... male appoggiata

Ieri sera alle ore 23 mentre certo Pittoni Vincenzo di Gio' Batta di Sanguarzo, andava alla propria casa reduce da un'osteria del paese, accompagnando a mano una bicicletta. Accortosi di avere smarrita la pompa, rifece i suoi passi per rintracciarla, lasciando la bicicletta appoggiata ad una casa; ma nel ritorno non la trovò più. Questa mane denunciò il furto.

Pordenone

Gli interessi della Val Cellina

La lentezza del Governo - Urge provvedere - Modificazione al tracciato stradale

Sono le 15, quando il sindaco di Pordenone avv. Antonio Querini dichiara aperta la seduta.

La riunione è numerosa. Sono rappresentati il comune di Barcis dal sig. Luigi Gasparini per il sindaco, dall'ass. Domenico Malattia, dal segretario comunale sig Fabris; il comune di Montereale Cellina, dal sindaco co. Cigolotti, dal segretario comunale Castiglione; il comune di Aviano dal sindaco co. Ferro; la società del Cellina dagli ing. Pitter, Piazza, Rossi.

Sono intervenuti anche l'on. Odorico, il cav. Damiano Roviglio presidente della Deputazione provinciale, il cav. Negri commissario prefettizio, il sindaco del comune di Pordenone avv. Antonio Querini.

La riunione importantissima è tenuta nell'aula consigliare.

L'avv. Querini apre la seduta dicendosi lieto di pergere il saluto di Pordenone agli ospiti; egli pensa che data l'importanza della seduta e affinchè la discussione si svolga serena, e rapida, si debba nominare un presidente che la diriga, e propone il cav. Damiano Roviglio. Per ragioni speciali questi si schermisce, e propone a sua volta l'on. Odorico che è — dice — presidente nato. L'on. Odorico assume quindi la presidenza. Da segretario funge il segretario comunale di Montereale Cellina.

UNA LETTERA DELL'ON. CHIARADIA

L'on. Odorico si dice dolente di non vedere tra i presenti anche l'on. Chiaradia, dolente in special modo, poichè sa che il deputato di Pordenone è costretto a letto da una malattia; ed al collega manda l'augurio di sollecita guarigione.

L'ing. Pitter dà lettura d'una lettura dell'on. Chiaradia, in cui egli spiega le ragioni che lo impediscono di partecipare alla riunione, che augura abbia a sortire esito benefico per la disgraziata valle del Cellina.

PARLA L'ING. PITTER

L'ing. Pitter, della società italiana del Cellina, fa una lunga e particolareggiata relazione delle pratiche che seguirono con il Governo, dello stato in cui si trova la strada della vallata, ed in particolare del tronco Montereale Cellina-Rio Molassa.

Dice che per riordinare, completare anzi, tale tronco, il Genio Civile, in una sua relazione, indicava doversi costruire un ponte in muratura sul rio Brentelle (quello in legno è ora crollato) costruire i parapetti lungo la strada, e le cunette.

Egli osserva che i comuni dovevano ancora prima d'ora, appena avvenuto il crollo del ponte Brentelle, riunirsi, e mandare una Istanza al Governo, perchè provvedesse con il riscatto della strada stessa.

Io sono venuto qui — dice — a rappresentare la Società italiana del Cellina che ha interessi vitali come i Comuni della vallata acciocchè venga finalmente completata, riordinata la strada.

L'ill. sig. prefetto di Udine mi diceva essere necessario che i comuni presentino istanze pressanti al Governo; il Genio Civile si disse pronto ad appoggiare da parte sua la domanda ed a fare intanto il progetto d'un ponte sul Brentelle con la massima sollecitudine, affinchè la comunicazione possa riattivarsi. Io credo, pertanto, che la nostra riunione abbia solo lo scopo di insistere presso il Governo per il riscatto della strada e conseguenti lavori.

LA RELAZIONE

DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il cav. Damiano Roviglio presidente della Deputazione provinciale che si dice intervenuto dietro invito della Società italiana del Cellina, ricorda che la questione ha dato luogo in Consiglio provinciale a diverse interpellanze da parte dei deputati Cristofori e Policreti.

La Deputazione Provinciale, in vista di queste ripetute interrogazioni, credette bene di redigere una relazione di tutto ciò che il consiglio aveva fatto per la strada della Val Cellina.

Tale relazione dovevasi leggere nel l'ultima tornata consigliare del secondo lunedì d'agosto, ma non essendo in quella seduta presente il rappresentante del Governo, ed avendo l'interrogazione carattere di appunto alla lentezza di questo, si credette bene rimandarne ad altra volta la lettura.

Per chiarire quanto l'amministrazione provinciale ha fatto sull'importante argomento, il cav. Damiano Roviglio legge la lunga relazione compilata dalla Deputazione premettendo la lettura delle interpellanze presentate dai consiglieri Cristofori e Policreti.

Ing. Pitter Alla relazione, aggiungo che il Consiglio dei Lavori pubblici ha di questi giorni inviato l'ispettore comm. Edoardo de Gaetani perchè da parte sua compili una relazione sullo stato e sui lavori occorrenti al completamento del tronco stradale Montereale-Rio Molassa.

Crederei opportuno mandare una sollecitatoria al comm. De Gaetani, perchè volesse presentare al più presto la sua relazione.

La discussione

Il cav. Roviglio, crede opportuno di non attendere il trapasso burocratico delle relazioni; avanza invece la proposta che la Società italiana del Cellina costituisca essa stessa e senza indugio un ponte stabile.

Pitter. La società lo farebbe, ma bisognerebbe che sapesse poi chi paga...

A questo punto il Sindaco di Pordenone avv. Querini si dichiara dispiacente di non poter più oltre fermarsi alla riunione; egli si associa a ciò che decideranno i rappresentanti dei Comuni di Montereale e di Barcis, purchè (osserva sorridendo), non ci sia da aggiungere un nuovo aggravio al bilancio comunale.

I BISOGNI DELLA VALLATA

La discussione dopo questo diversivo riprende tosto vivace: Il segretario comunale di Montereale Cellina sig. Castiglione dice che oltre la sollecitatoria urge venga ristabilita la viabilità della strada non solo per i pedoni ma benanco per i carri.

A questo punto il segretario di Barcis sig. Fabris si alza e:

— L'ing. Pitter, dice, spiegò tutte le pratiche che pendono con il Ministero per il riscatto della nostra strada; ma perchè tutte le pratiche sieno esaurite io credo che ci vorrà del bel tempo.

Questo che dico lo provo anche, servendomi di dati che ebbi da fonte più che sicura.

Il Governo non si sente disposto a riscattare la strada con tutte le servitù che la società Cellina vorrebbe imporgli. E per citare un esempio, posso dirvi che mi risulta che il Ministero non vuol saperne di riconoscere nella società il diritto di sospendere a suo piacere il passaggio; per queste ragioni l'ing. Girolami che ebbe ordine di completare la strada, ancora non si è accinto all'opera e non lo farà si chè prima non avvenga un accordo.

Ponte stabile o provvisorio?

Si parla, continua il sig. Fabris, di costruire sul rio Brentelle un ponte stabile in muratura onde ristabilire la viabilità.

Per mio convincimento personale in seguito a spiegazioni avute con l'ing. Girolami, io credo che per il bene della vallata si debba costruire un ponte provvisorio anzichè stabile. E' probabile che la strada venga o abbassata di parecchio in confronto alla attuale, o che venga costruita una lunga galleria per evitare tutti i *tourniquets* sopra il cimitero di Montereale Cellina; così almeno il desiderio pubblico; in entrambe le ipotesi il ponte costituirebbe una spesa in più, inquantochè bisognerebbe abbondonarlo Non solo, ma faccio presente, che è dal 15 di giugno che la vallata è tagliato fuori dal mondo civile, e che ogni cosa bisogna ora trasportare sulle spalle, e che i prezzi dei generi primi per questa ragione hanno già subito un forte rialzo. Si parla di costruire un ponte in ferro; ma quanto tempo non ci vorrà prima che si possa transitarvi coi carri?.... D'altra parte alla stessa condizione ci troveremo se attendessimo il riscatto da parte del governo. Io credo che miglior cosa sia quella di costruire per intanto un ponte provvisorio.

Le parole del segretario di Barcis producono impressione sull'uditorio. Pure l'ing. Pitter ne ribatte le ragioni dicendo non essere possibile alcun mutamento sul tracciato stradale come crede il sig. Fabris e continua appellandosi anche all'ing. cav. Roviglio.

Il sig. Fabris da parte sua aggiunge che l'ing. Girolami ebbe anche incarico di studiare un progetto per costruire o una galleria, o un abbassamento della strada. Ad ogni modo dovendo costruire un ponte sul rugo Brentelle insiste acciocchè questo ponte sia provvisorio.

Qui dice, si vedono le cose sotto un bell'aspetto qui che si è alla portata dei comodi della vita; ma lassù...

On. Odorico. Ma il ponte da costruire non sarebbe già abbastanza basso?

Fabris. La strada da costruirsi in ambedue i casi dovrebbe essere ancora più in basso.

Roviglio. Il sig. Fabris diceva prima che il Governo non avrebbe accettato d'un subito il riscatto della strada, per le servitù che la società vorrebbe imposte: dichiaro che anch'io dapprima ebbi questa opinione e temetti anzi non si potesse approdare a nulla; oggi invece posso accertare che le pratiche sono a buon punto. Se Barcis crede di cambiare il tracciato della strada, cosa per me nuova...

Fabris (scattando) .. è anche Montereale che così pensa...

Roviglio. Noi siamo qui convenuti per riattivare le comunicazioni; se dunque credete di cambiar tracciato allora credo anch'io conveniente di costruire un passaggio provvisorio; ma sono d'opinione che tale passaggio ritarderà di molto il riscatto da parte del Governo, inquantochè manca la ragione impellente di interruzione della viabilità.

L'on. Odorico invece è di opinione contraria.

LA DISCUSSIONE DIVISA.

A questo punto l'ing. Pitter propone che la discussione, perchè segua un ordine prestabilito sia imperniata su due punti:

«Istanza al Governo per il riscatto della strada e conseguente completamento della madesima».

«Sull'opportunità di costruire un ponte provvisorio in legno (che il Comune di Barcis fornirebbe gratuitamente) o stabile in muratura».

L'ORDINE DEL GIORNO.

Per la prima parte non si fa obbiezione, ed ad unanimità vien votato un ordine del giorno, da spedirsi al Ministero dei LL. PP., all'ufficio fortificazioni di Udine perchè eserciti pur esso pressioni, dal Consiglio Provinciale.

La seduta è sospesa per dieci minuti, tempo in cui vien compilato l'ordine del giorno dal segretario comunale di Montereale Cellina.

Eccolo:

I sindaci dei comuni costituenti il consorzio per la strada Montereale Rio Molazza riuniti il giorno 4 sett. 1911 nel palazzo comunale di Pordenone, sotto la presidenza dell'on. Odorico, coll'intervento del presidente della Deputazione prov. cav. Roviglio, e del R. Commissario distrettuale cav. Negri, e coll'adesione dall'on. Chiaradia, tenuto conto che attualmente è interrotto il transito di detta strada per la caduta del ponte sul rugo Brentelle, isolando così completamente i comuni della Val Cellina;

Tenuto conto che la ricostruzione di quel ponte è compresa nei lavori di completamento della strada stessa; unanimi

deliberarono

di far vivissima premura presso il competente Ministro perchè voglia immediatamente procedere al riscatto della strada e dar principio ai lavori di completamento, come contemplati nella relazione dell'Ufficio del Genio civile per il riscatto stesso della strada Montereale Molazza.

Fanno voti inoltre affinchè le autorità intervenute vogliano appoggiare validamente presso il Governo le giuste loro richieste.

Si vota per una strada provvisoria.

L'on. Odorico dichiara aperta la discussione sulla seconda parte, quella che riguarda cioè la costruzione d'un ponte provvisorio, o l'allargamento della strada provvisoria che la Società Cellina costrusse in quel punto per il passaggio pedonale.

L'ing. Pitter. I signori di Barcis dovrebbero da soli costruirsi tale passaggio; ma, poichè pure a noi interessa averlo, così anche la Società Italiana del Cellina concorrerà nella spesa.

E' molto se l'allargamento della strada verrà a costare 6000 o 7000 lire: ebbene, oltre che aver già fatto buona parte di tal lavoro noi concorreremo anche in questa somma.

Castiglione. L'altra a chi toccherà?

Pitter. Al Comune di Barcis e a quello di Montereale Cellina.

Qui sorge vivace discussione: dai rappresentanti dei due comuni si incolpa la società di manomissione di diritti comunali; si dice fra altro che alla Società del Cellina, spetta, di dovere, sobbarcarsi alla spesa.

Il suo rappresentante scatta; sembra per un istante che a nulla si debba approdare, ma interviene il commissario cav. Negri che con opportune parole calma gli animi e dimostra come se il comune di Barcis volesse decidere sul dovere o meno che incombe alla Società di costruire il ponte dovrebbe rivolgersi alla autorità giudiziaria con grande dispendio di tempo e denaro.

Si discute anche se l'allargamento della strada si debba compiere dalla Società o dal comune e si conclude affidarne la costruzione al consorzio e di dar incarico al rag. Tonon della Società del Cellina di far il preventivo della spesa.

L'accordo è così raggiunto; speriamo che i consigli comunali vogliano rattificarlo.

Accidenti di vettura

Stamattina, verso le nove, il sig. Antonio Ponte di Polcenigo scendeva, a un trotto discreto, dalla riva di Cartiera presso Rorai, quando il cavallo inciampò e cadde e la vettura si capovolse. Il povero sig. Ponte fu da alcuni passanti levato di sotto alla vettura quasi privo di sensi e prontamente portato alla farmacia e indi all'ospedale, ove gli fu riscontrata la frattura della tibia e varie ferite alla gamba.

* * *

Oggi verso le nove e la signora Fracas Adelaide ritornava da Rorai. Giunta presso il Cotonificio, il Cavallo impaurito da una motocicletta si dette a una sfrenata fuga.

Fra i presenti trovavasi il marito di lei, Giacomo Fracas, che si slanciò coraggiosamente contro il cavallo, riuscendo a frenarlo.

La povera signora è in stato di avanzata gravidanza, e trovasi, causa la paura, in condizioni abbastanza gravi.

Fallimento Grosso.

Ieri, davanti al giudice delegato del nostro Tribunale, si sono riuniti i creditori della ditta Grosso di Tiezzo, del cui fallimento informammo. Nominarono a curatore effettivo l'avv. Antonio Locatelli, dal Tribunale già nominato curatore provvisorio.

Per i festeggiamenti

Al Comitato pervenne una magnifica medaglia d'oro, dono dell'on. Chiaradia; anche l'avv. cav. Etro e il dott. cav. Cossetti annunciarono l'invio di un loro dono.

Ieri sera doveva riunirsi il consiglio della ciclistica per delibere in via definitiva sul programma ufficiale da noi già nelle grandi linee fatto conoscere ai lettori.

Gemona

— Filarmonica in liquidazione

4. Nella passata primavera la Direzione della Filarmonica della Società operaia deliberava lo scioglimento del corpo musicale.

Tale decisione venne presa in seguito all'apatia che da diverso tempo regnava tra i membri della società ad onta si fosse procurato ogni mezzo per combatterla.

Non ultimo fra questi un prestito che or sono tre anni la Direzione contrasse per acquistare tutti gli strumenti nuovi a corista moderno.

Deliberato lo scioglimento bisognava pensar a pagare i debiti ed il Consiglio visto che ci occorrerà del bel tempo ancora prima che abbia a rinascere la passione musicale, deliberava di porre in vendita ogni cosa e cioè i 30 nuovi strumenti, i leggii e le divise nominando a liquidatore il sig. Lodovico Giovio.

— Arresto

Dai nostri carabinieri iersera venne tratto in arresto per ubbriachezza molesta il giovinotto Eugenio Tuzzi

— Cacciatore di frodo

Ieri mattina i carabinieri di Buia in Borgo Mesimins s'imbattevano in un cacciatore di frodo certo Primo Franz fu Agostino d'anni 25.

Egli asseriva di essere in possesso della licenza e di averla dimenticata a casa. A casa c'era veramente ma non aveva alcun valore perchè da tempo scaduta. Venne operato il sequestro dell'arma e sporta denuncia.

S. Giovanni di Manzano

— Festeggiamenti.

Domenica si svolsero qui numerosi festeggiamenti indetti dalla fiorente Società Operaia, che commemorava il suo settimo anno di vita. Il programma ben concretato comprendeva vari numeri, fra i quali: giuochi, balli, illuminazioni, fuochi artificiali, ecc Malgrado la giornata afosa, concorse, specialmente sull'imbrunire, moltissima gente, massime dai paesi circonvicini di confine. Invitato dall'attivo presidente e Segretario della Società Operaia, il giovane studente Gino Grinovero della vostra città tenne, di fronte a un discreto pubblico (data l'ora piuttosto calda, alle 3 pom.) nella sala Marcherita, una pubblica conferenza sul tema: «Le classi operaie ed agricole e il dovere dell'associazione». L'importante tema fu svolto con eloquente parola dal giovine oratore, il quale fu interrotto più volte da lunghi applausi.

Subito dopo, ci raccogliemmo ad un'allegra bicchierata offerta dalla Società ai soci ed al conferenziere, il quale ringrazio cordialmente la gentilezza del presidente e del segretario e di tutti i soci. Egli ha lasciato il miglior ricordo di sè.

Gli altri numeri del programma riuscirono pure ottimamente. Alla società, che sì degnamente solennizzò il proprio anniversario, l'augurio che sempre meglio si possa affermare per l'utile dei propri soci e dell'intero paese. Al presidente, al segretario ed ai loro cooperatori tutti, un elogio per l'infaticabilità con cui disposero la festa e provvidero alla sua riuscita.

Spilimbergo

— Spettacolo di varietà

Da due sere al Caffe Alpino, in giardino, il prof' Napoleone Panizzolo ed i fratelli Crialesi reduci da più distinti ritrovi di varietà svolgono attraentissimi programmi musicali ai quali accorre una vera folla.

I bravi musici riscuotono applausi, parecchi i bis che devono concedere.

Molto applaudito il bravo Xilofonista Antonio Crialesi ed il chittarista Panizzolo.

Meduno

— Affermazione patriottica al consiglio comunale

3. Oggi nella seduta Consigliare, prima della trattazione degli oggetti, l'assessore G Batta Vallerugo con un po' di ritardo, veramente, propose il seguente ordine del giorno.

«Il consiglio comunale: constatando che il fatto sorto nel consiglio della provincia nella seduta dell'otto maggio u. s. si ripercosse anche in questa popolazione patriottica; considerato che la solenne ricorrenza cinquantenaria della nostra unità politica doveva eliminare specialmente in questo lembo del territorio Nazionale qualsiasi dissonanza e riassumersi in un unico sentimento di concorde volere auspicante all'Italia sempre più alti destini, e pel suo popolo una sempre migliore convivenza sociale.

Riafferma

in nome di questi abitanti la propria gratitudine per i grandi Italiani, circontusi di gloria che a traverso sacrifici e martiri diedero la patria libera ed una con Roma Capitale».

Propone poi il seguente telegramma da spedirsi al Re:

Consiglio Comunale Meduno. Commemorando cinquantenario Proclamazione Regno d'Italia con Roma Capitale presenta omaggi, auguri riverenti Devoti Augusti Amatissimi Sovrani Orgoglio, Amore ogni Italiano».

L'ordine del giorno e il telegramma vengono approvati.

Il consiglio poi approvò in seconda lettura l'aumento di stipendio al midico Comunale dott. Zanardini, approvò il riatto parziale dell'acquedotto di Meduno, approvò la costruzione di una nuova cella mortuaria in Cimitero; approvò in massima la costruzione di una nuova aula scolastica per la frazione di Toppo e respinse le dimissioni da assessore del sig. Pietro Michielutti.

Autorizzò il Sindaco a stare in giudizio riguardo al credito dell'ex medico comunale Politi Giacomo. Diede voto favorevole per la borsa di studio del legato di Toppo, allo studente Guido Tonitto di Toppo.

Avuta presente la decisione della Giunta Provinciale amministrativa in sede di bilancio che ordinava di adottare per l'anno 1912 il sistema del bilancio unico salvo altrimenti di adottarlo d'ufficio, respinse il ricorso prodotto dai frazionisti di Toppo che tendeva a mantenere il bilancio separato.

Ovaro

— Il ballo di rito

4. Un'antica usanza che questi paesi hanno saputo bene conservare e tramandare di generazione in generazione, vuole che ogni sposo, nell'atto d'impalmare la sua bella, offra a sua sposa un ballo ai giovani paesani della sposa sotto pena agli innovatori, d'una lunga.... «Zampognata»

Per questo, l'altra sera, all'Albergo Pittini, numerose accorsero le Signorine, ed i giovanotti, attesi da una minuscola orchestra, nella corte illuminata a palloncini alla veneziana.

Il ballo si protrasse fino alle ore piccine tranquillo e forse un po' anche compassato.

Ai prossimi sposi, Sig. Odone Gottardis maestro elementare a Gemona e Sig. Eugenia Zanoani di Gio: Batta gli auguri migliori.

Cronaca Cittadina

Le Mostre in vetrine

La Giuria per il concorso di Mostre in vetrine ha pronunciato il seguente verdetto:

«Nei locali dell'Associazione Commercianti, industriali ed Esercenti il giorno 3 settembre 1911 ore 22:

Presenti i signori Alberto Calligaris, Francesco Lorenzon, Mattioni Vincenzo, Measso prof. Antonio e Zamparo Ermenegildo.

In riferimento al mandato avuto dallo Spettabile Comitato Festeggiamenti di Agosto e Settembre 1911, che bandiva il Concorso delle Mostre in Vetrine, la Giuria sottoscritta riunita nei locali dell'Associazione Commercianti, ha preso le seguenti deliberazioni:

Deplorato in primo luogo che i negozianti cittadini abbiano risposto così scarsamente all'appello dell'onor. Comitato che aveva per mira l'emulazione fra le ditte stesse, ha dovuto constatare che anche i pochi negozianti che vi risposero non si mostrarono all'altezza degli scopi e delle limalità del concorso;

Ha dovuto constatare inoltre che nella maggior parte dei casi una deplorevole mancanza di buon gusto abbia prevalso nella decorazione dlele Mostre in parola. Per due sole Ditte la Giuria deve, e con piacere, fare una eccezione e cioè per la mostra della sig. Ida Pasquotti Fabris e per quella dei sigg. Petrozzi, che uniche si possono qualificare come degne di premiazione; mostre che rispondevano a norme di buon gusto e spirito artistico degno di incoraggiamento e di plauso. Altre tre ditte, pur non essendo degne di premi di classifica hanno dimostrato buona volontà e discreto gusto di distribuzione, data la qualità degli articoli da loro trattati.

Perciò la Giuria, dopo ripetute visite alle Mostre in Concorso, e ponderata discussione, e, stabilito che il premio debba essere riconoscimento vero del merito dei concorrenti, non tenendo conto delle numerose medaglie messe a disposizione della Giuria, ha deliberato all'unanimità di conferire i seguenti premi:

PRIMO PREMIO — *Medaglia d'oro del Municipio di Udine*: Ida Pasquotti Fabris - Mode.

SECONDO PREMIO — *Medaglia d'argento della Camera di Commercio di Udine*: E. Petrozzi e F. - Profumerie.

MENZIONE D'ONORE: Fratelli Menazzi - Pastificio; Filiale Giuseppe Mazzaro - Vetrerie; Giacomo Cossutti - Armi e Biciclette.

Letto, confermato e sottoscritto.

La Giuria: Mattioni Vincenzo — Alberto Calligaris — Ermenegildo Zamparo — Francesco Lorenzon — Antonio Measso.

* * *

Il verdetto, inappellabile, farà certo malcontenti parecchi. Per conto nostro, a noi pare d'una severità e gravità olimpica; chè volendo giudicare secondo concetti di arte e buon gusto troppo alti, ha dimenticato l'ambiente da cui pure nessun giudizio di nessun genere, perchè sia proporzionato e comprensibile, deve discostarsi.

I signori della Giuria sono proceduti nei loro esami con criteri troppo unilateralmente teorici perchè potessero riuscire in un giudizio equanime, e che si contenesse entro i limiti delle proporzioni dovute.

E null'altro abbiamo da aggiungere; il verdetto d'altronde è inappellabile (per quanto scoraggiante ad altri concorsi del genere) e nessuna critica può cambiarlo d'una virgola.

Ad esso però ciascuno è arbitro di contrapporre il proprio giudizio.

La profumeria Petrozzi.

Era evidente la superiorità della mostra della **Profumeria Petrozzi**, che ieri per una pura svista fu ommessa da noi; una Mostra delle più ammirate, ricca di finissimi generi esposti e artistica nella disposizione.

Il signor Petrozzi, nel disporre le sue vetrine, volle imitare i colori dell'iride; cosicchè il negozio pareva trasformato in una casa di fata.

Il giallo era dato da una catasta di spugne, attraverso le quali serpeggiavano lampadine elettriche; il viola era intonato perfettamente con il rinomato profumo violetta di Udine, e la vetrina dedicatagli era disposta architettonicamente, nelle classiche linee di un tempo greco, mercè l'aggraziato intreccio di eleganti boccettine e di saponi e di fiori.

I dentifrici spiccavano sotto una luce vermiglia; e tra piramidi di fiori. Belle cravatte a foglia uscivano, ripiegandosi come l'aconto,

da vasi finissimi, nelle vetrina dalla luce verde[illegible]la. Gruppi di fiori disposti con variati leggiadri disegni erano formati da finissimi guanti, sotto una luce candida.

Un insieme che attraeva, che affascinava: e ben giusto sarà riconosciuto il premio assegnato alla Ditta dalla troppo esigente e severa giuria.

Abbigliamenti femminili

Un'altra dimenticanza, malgrado le note, delle modiste Tonelli, in Mercatovecchio. Vi si ammiravano raccolti con elegante sobrietà (per voler restare nel programma) abbigliamenti femminili di aristocratica fattura: vesti ammirevoli per il taglio e per il buon gusto delle guernizioni; cappelli di rara finezza e pelliccie e stole... tutto quanto la moda capricciosa e volubile or suggerisce.

Oh le nostre signore non hanno duopo di ricorrere fuori di città, per vestire secondo l'ultimo figurino e per accrescere flessuosità e leggiadria alle forme del corpo!

Sul giudizio della Giuria

Cara Patria

Avevo sempre compreso che il concorso della mostra in vetrine avesse per unico scopo quello di fare una gara d'incoraggiamento fra negozianti nel presentare i proprii articoli con eleganza ricchezza e varietà proporzionate alla propria capacità, alle esigenze ed alle condizioni dell'ambiente.

Dal verdetto della giuria parrebbe la cosa ben diversa; si pretenderebbe quasi che i negozianti avessero frequentato qualche accademia d'arte.

Non si può dunque in questo caso deplorare se i negozianti abbiano risposto scarsamente all'appello. E' evidente che hanno preveduto quello che è successo e perciò, con l'incoraggiamento attuale, si potrà aspettarsi per una prossima occasione un numero ancora inferiore di concorrenti.

Per fortuna che i negozianti, mediante il numeroso concorso del pubblico, hanno ottenuto lo scopo desiderato, che è quello di fare réclame ai loro negozi.

Ringraziando dell'ospitalità

Un espositore fuori concorso

Come si svolge la gara di tiro a segno.

Ecco le notizie d'oggi — che vanno, naturalmente, completate con quelle date ieri:

Gara Fortuna (vedi Patria di ieri) Antonio Cotterli 382, Guido Pugnetti 377, Evaristo Reccardini 333.

Campionato individuale: Angelo Blasone di Udine 109, Deganutti Giacomo di Cividale 109, dott. Pietro Franz Moggio 104, Albino Contardo Spilimbergo 91, avv. Marco Marin Spilimbergo 91, Vittorio Tosoni Spilimbergo 79, Antonio Forgiarini Gemona 73, Antonio Paglietti 63.

Gara Roma: Dott. Nicolò Marini 846, Giuseppe Carnelutti 832, Guido Pugnetti 823, Arnaldo Morocutti 783.

Gara d'onore: Angelo Blasone 121, Giacomo Deganutti 109, avv. Pietro Franz 77, dott. Marco Marin 40.

Gara Garibaldi: Scarpa Angelo 69, Reccardini Evaristo 64, Renzo Cosattini 46, Pietro Casoli 36, Giovanni Pini 24.

Gara incorraggiamento: Angelo Blasone 48, Antonio Cotterli 46, Valentino Linda 46, Pappene ten. Vittorio 44, avv. Marco Marin 43. Albino Contardo 42, Antonio Paglietti 36, Vittorio Tosoni 30.

* *

E' arrivata stamane una rappresentanza della Società di Tiro a Segno di Tolmezzo.

Il sig. Giacomo Candoni ha subito cominciato i tiri nel campionato individuale 117 punti.

Il grande spettacolo pirotecnico

Per venerdì sera, otto settembre festa della Natività, il Comitato dei festeggiamenti ha deliberato di dare un grandioso spettacolo pirotecnico in piazza Umberto I. E che lo spettacolo sia per riuscire davvero grandioso dà affidamento il nome dell'artista *Osvaldo Davide e C.* da Venezia, e il programma; programma che comprende gli stessi numeri di quello che doveva essere svolto a Venezia il giorno del Redentore ma che non potette avere esecuzione causa l'improvvisa sospensione delle feste per misure sanitarie.

Lo spettacolo incomincierà alle ore 20; l'accesso al Giardino Grande sarà di una lieve tassa.

Stamane è giunto da Venezia il vagone dei fuochi.

Il Roncati e il Filosa deferiti al procuratore del Re.

Ieri è stato tradotto alle nostre carceri il Giuseppe Filosa arrestato, come dicemmo, a Pordenone quale sospetto complice dei ladri che svaligiarono l'ufficio postale di Cormos. Nelle nostre carceri si trova pure il cognato del Filosa, Riccardo Roncati, trattenutovi per lo stesso sospetto.

Oggi entrambi sono stati deferiti al nostro procuratore del re.

Secondo informazioni assunte dal *Piccolo* i due cognati sarebbero innocenti.

L'autorità di Trieste non avrebbe avuto ancora nessuna notizia dell'arresto da parte della nostra questura, e a suo parere, nè il Roncati nè il Filosa avrebbe nulla a che vedere con i ladri di Cormons. I parenti dei due uomini poi, escludono formalmente ogni loro complicità e del fatto che il Filosa fu trovato in possesso di qualche centinaio di corone di cui non seppe o non volle dire la provenienza e entrambi si trovarono nel Regno danno la seguente spiegazione.

Qualche tempo fa, il Filosa acquistava incautamente alcuni oggetti d'oro provenienti da furto, e, siccome uno degli autori di detto furto fu scoperto il Filosa fu citato in Tribunale per rispondere d'incauto acquisto ma, spaventato all'idea di venire condannato, egli preferì allontanarsi da Trieste e, non sapendo per quanto tempo sarebbe stato costretto a starsene lontano prese seco alcune centinaia di corone.

Il Roncati poi sarebbe venuto in Italia allo scopo di indurre il cognato a tornare a Trieste e a costituirsi.

Lezioni di Tedesco (Lingua e letteratura). Per esami di riparazione, ammissione, licenza, concorsi, diploma. **Prof. Pietro de' Carina** Udine, via Paolo Sarpi N. 26.

— E' una vera soddisfazione

la nostra nell'annunciare al pubblico, e specialmente alle Signore, che i lavori in ricamo, tanto ammirati nei giorni 3 e 4, nel negozio della *Compagnia Singer - via Mercatovecchio* N. 6, resteranno esposti, in detto Negozio a tutto il giorno 8 andante. Questa lodevole disposizione, permetterà agli increduli, di persuadersi che tutti i lavori esposti sono eseguiti colle macchine da cucire tipo *domestica bobbina centrale* e *domestica bobbina orizzontale*; le stesse che vengono mondialmente adoperate dalle famiglie nei lavori di biancheria-sartorie e simili; perchè potranno osservarli da vicino.

La mostra della Compagnia *Singer* delle macchine da cucire, era preparata con sentimento d'arte, con buon gusto e con tale sfarzo di luce da suscitare l'ammirazione del pubblico.

Dovemmo faticare alquanto prima di riuscire ed avvicinarci a questa vetrina, dove la folla vi ha stazionato iterrotamente sino a tarda ora, e diciamo subito che restammo quasi trasognati nell'ammirare quei splendidi lavori uno più bello dell'altro.

Per noi profani di lavori femminili, ci pareva quasi impossibile che quei splendidi lavori in ricamo ed intaglio, punto inglese e rilievo, rinascimento e le riproduzioni di quadri artistici, siano stati eseguiti con la *Singer*; ma sentivamo le signore che si accalcavano alla vetrina, che ne parlavano con tanta cognizione di causa, che non emmettiamo alcun dubbio. E ciò torna a sommo onore di questa ormai celebre *Compagnia Fabbricante*, la quale ha saputo fare assurgere le sue inarrivabili macchine da cucire a tale fenomenale importanza da far rimanere incantati anche i meno profani.

In complesso una mostra delle più riuscite ed immensamente ammirata dal pubblico.

— Fornai in contravvenzione. L'ispettore del Lavoro sig. Picotti la notte scorsa ha fatto una visita ai fornai di Martignacco, Meretto di Tomba, Flaibano Cisterna, Silvella (S. Vito di Fagagna). Fagagna e ha riscontrato che dappertutto si lavorava.

Pare che per quei paesi la legge sull'abolizione del lavoro notturno non sia mai stata non pur emanata, ma nemmeno ideata poichè si lavora ivi tutta la notte.

E come ciò non bastasse gli operai occupati dalle 20 della sera alle 7 del mattino nella confezione al pane sono poi impiegati fino alle 13-14 del pomeriggio nella distribuzione.

Qualchecosa di inumano addirittura!

L'ispettore ha elevate le dovute contravvenzioni.

— Contro la minaccia della carestia.

La Commissione Pellagrologica nella sua seduta di ieri ha deciso di riconvocarsi in settimana per definire i modi di appoggio morali ed economici da offrire alla iniziativa dell'Associazione Agraria Friulana intesa ad organizzare acquisti collettivi diretti di granoturco dai migliori paesi di origini.

— Una cooperativa di mercerie

Sappiamo che si sono iniziate le pratiche per far sorgere a Udine una Cooperativa per lo smercio di mercerie a buon prezzo; speriamo che ciò si realizzi.

— Cade sulla punta delle forbici

Il sarte Federico Pusca fu Antonio da Resia, d'anni 72, mentre, ieri, attendeva al lavoro, cadde accidentalmente in modo da conficcarsi nel costato le forbici che teneva in mano.

Si fratturò una costola di destra e riportò un enfizeuma sottocutaneo al torace e al collo. Il dott. Mondini del luogo, lo medicò, ordinando venisse portato subito all'ospedale di Udine, ove il dott. Miani lo accolse, riservandosi la prognosi.

La più calda passione per la bicicletta la sente chi ha comperato una *"Cellina Sun,,* garantita tre anni Fabbricanti Agnoli, Diana e C. - Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

— Muore improvvisamente

Colpito da paralisi cardiaca, è stato trovato morto nel proprio letto il barbiere Savio Faustino di via Mercatovecchio.

— Cade da un carro

E' stato portato da Resia al nostro ospedale certo Antonio Filiputti fu Giuseppe da Maniago merciaio ambulante, il quale mentre caricava merce montato sul proprio carro, cadde in modo da riportare una fortissima contusione ad un ginocchio.

Fu ricoverato; guarirà in 20 giorni.

Un'ammonizione agli impiegati. Il regime di vita sedentaria è la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi dello stomaco, di malattie del fegato, nonchè dell'ingorgamento del sangue ecc. Contro tali indisposizioni le **Polveri Seidlitz di Moll** sono l'unico mezzo incontestato e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2.20 nelle farmacie.

Rammentiamo, che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d'Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici rasoi, tosatrici, ecc., di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzi assolutamente convenienti.

Si arrota inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio. **Specialità** *arrotatura* di *tosatrici, ferri chirurgici* e *rasoi*.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Le violenze contro un vigile

Il falegname Luigi Reu d'anni 25 di Francesco, da Udine, è stato processato per direttissima; ierlaltro, briaco fradicio, oltraggiava il vigile urbano Sgrazzutti il quale voleva indurlo a pagare la birra bevuta nell'osteria di Certa Mauro in Via Ginnasio.

Ma il Reu uscì in insolenze contro l'agente; si gettò a terra per non lasciarsi tradurre in arresto, menando le mani. Fu necessario l'intervento di due guardie di finanza per condurre il Reu in questura. Ieri egli, scusandosi col dire ch'era tanto avvinazzato da non sapere quello che si facesse, negò aver percosso l'agente.

Il P. M. propose 25 giorni di reclusione; il Tribunale glie ne diè 10 con le spese.

Presidente Antiga — P. M. Segati.

Luigi Princisghg gerente responsabile.

Nella sua villa di Ipplis il dì primo corrente si è serenamente spenta a 84 anni

Caterina de Checco

vedova Cernazai

Donna di elettissimi sentimenti, ella trascorse la sua vita meritamente circondata dall'affetto e della stima dei parenti e degli amici e di quanti la conobbero.

Essa lascia in tutti vivissimo rimpianto e la memoria di una nobile vita.

Udine, 5 settembre 1911.

Comune di Udine

E' aperto concorso fino al 4 ottobre p. v. ore 16 al posto di *DIRETTORE DEL FORNO MUNICIPALE* stipendio 3000

Per le condizioni particolari e per altre notizie Rivolgersi all'amministrazione del forno Municipale via dei Teatri - Udine.

Municipio di Mortegliano.

Avviso di concorso.

« A tutto il giorno 28 Settembre « p. v. è aperto pubblico concorso « per titoli al posto di Veterinario « Consorziale dei Comuni di Mortegliano - Lestizza - Pozzuolo e Talmassons, con lo stipendio annuo di « L. 1600 gravato dall'imposta di R. « M. e contributo alla Cassa pensioni.

« Le domande in bollo da Cent. 60 « corredate dai soliti documenti di « rito dovranno inviarsi all'ufficio « Municipale di Mortegliano entro il « giorno succitato.

« Per ulteriori informazioni rivolgersi all'anzidetto ufficio. »

Mortegliano, addì 28 agosto 1911.

Il Pres. dell'Assem. Consorziale
Giuseppe Pinzani.

Società anonima

per lo spurgo dei Pozzi Neri in Udine.

I signori azionisti erano convocati in assemblea nel giorno di domenica 10 settembre alle ore 10 nell'ufficio della società in Via Rialto N. 13

L'amministrazione

APPENDICE 42

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteria — Riproduzione vietata

— Ed io che non avevo pensato e costui.

— Brave, dunque, caro Dessouset, mi raccomando a voi — disse il prefetto di polizia allontanandosi.

III.

Dessouset s'era messo la sera stesse all'opera. Aveva atteso che la piccola casa abitata dalla vedova del defunto intendente Blenoit e dalle di lei figliuole fosse immersa nell'oscurità, per penetrare nel giardino e da questo in una finestra del pianterreno. Mediante una lanterno cieca uno dei ferri del suo mestiere, dei quali non si sperava mai, in breve raggiunse il gabinetto da lavoro della signorina Blencit.

Trovò subito il paniere contenente tutto l'occorrente per cucire e ricamare e si mise a fare le scelta delle diverse qualità di filo procurandosi di ciascuno di essi un piccolo campione. Anzi, mise addirittura in tasca un piccolo gomitolo di seta, sul quale si vedevano ancora una o due gugliate di filo. Ciò fatto fece il viaggio di ritorno e passando della finestra reggiunse il giardino e da questo la strada provinciale. Come si vede Dessauset non aveva incontrato difficoltà di sorta nella sua impresa e la mattina seguente si presentava prefetto di polizia, provvisto di innumerevoli cartoccietti di filo.

L'esame non fu lungo.

Il capo della polizia parigina non tardò a mettere gli occhi sul piccolo gomitolo sul quale era raccolta poca seta.

— Ecco trovato, — disse l'eminente funzionario. — Con questo abbiamo la prova che colui che tagliò la corda dell'areoplano e che si simulò di ricucirla, si trova nella casetta dell'ex intendente. Siamo già a breve punto. Ma perchè la signorina Clara Bienoit ha avuto l'intenzione di commettere i due delitti? Il perchè? Non è facile a dirlo. Essa voleva togliere la vita alla sorella, questo è chiaro, ma a quale scopo? E' qui il difficile mistero, mormorò il prefetto.

Passò una mano sulla fronte e rimase a lungo preoccupato mentre Dessouset inattesa di nuovi ordini, stava in piedi dinanzi a lui.

All'improvviso il prefetto di polizia fece un gesto pieno di animazione:

— Forse ho trovato, se non mi inganno, — egli disse ad alta voce ed indicando con una mano un registro che era stato deposto su di una scrivania a fianco il suo tavolo di lavoro, disse a Dessouret:

— Datemi quel registro ed aiutatemi a sfogliarlo. Può darsi che la dentro troviamo la spiegazione del mistero che mi preoccupa. Il nome di Depase è, se non erro, sul registro del defunto banchiere Grison.

Il giovine agente di polizia ubbidì e consegnò il registro al suo capo.

— Cercate con me su questo libro se troviamo il nome di qualcuno dei personaggi che secondo i nostri indizi sarebbero coinvolti nella tragedia Radon, disse il prefetto al suo subalterno mentre cominciava a sfogliare pagina per pagina il registro sequestrato nella cassa forte del banchiero assassinato.

Molte pagine vennero così esaminate, finalmente Dessouset, che era dotato di ottima vista, mise un dito sopra una pagina:

— Ecco — egli disse e lesse: — « Elena Rosier, moglie a Federico Depase, residenti a Suresnej, pagato importo primo semestre assicurazione sulla vita a favore del marito Lst. 424. Premio 100.000 franchi.

— Perbacco, ecco una moglie molto previdente che assicura un forte capitale da versarsi al marito il giorno della di lei morte! E non è neppure indifferente la quota semestrale dell'assicurazione. Quattrocento ventiquattro lire, bei denari in verità per la moglie di un povero impiegatuccio di commercio. Ma procediamo nel nostro lavoro. Oh, la memoria mi serve ancora! L'avrei giurato io di trovare su questo registro che altra volta ho scorso sbadatamente dei nomi di mia conoscenza, — mormorò il prefetto.

Vennero esaminate altre pagine, finalmente l'alto funzionario fece un gesto di sorpresa.

— Guardate qui, — egli disse a Dessouset. — « Roberto Radon, fatta un'assicurazione di franchi cinquecentomila da versarsi alla signorina Clara Blenoit di Suresnej il giorno in cui questa raggiungerà il suo ventesimo anno di età ».

Dessouset gettò un grido.

— Voi signor prefetto, mi avete detto ieri, se non mi inganno, che la signorina Clara Blenoit deve andare sposa a Federico Depase, — egli mormorò. — Strana combinazione. L'assassinato aveva disposto per beneficare la futura moglie del suo impiegato.

— Infatti sarebbe strano invero se.... mormorò il prefetto.

— Se non si conoscesse la furberia del Depase. Adesso molte cose si spiegano.

— Parlato senza recitenza.

— Come, volete, signor prefetto. Ieri sera, mentre a Suresnes attendevo l'ora di penetrare nella casetta abitata dalle signore Blenoit, sono entrato in un caffè e per far passare il tempo mi sono messo a chiacchierare.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 5.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.54 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.3 - M. 11.15 A. 15.1 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6 36 - 11 - 10 15.30 - 18.54 21 36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O.12.44 - O. 17.1 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 15.3 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.1 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 5.30 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 11.2 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.1 A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.4

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.1 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.3 A. 21.43

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.3 - 11.5 - 13.17 - 19.59 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo conosciuto dallo Stato

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — Milano, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV.a pagina (divisa in otto colonne) L. 0.50; III.a pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911